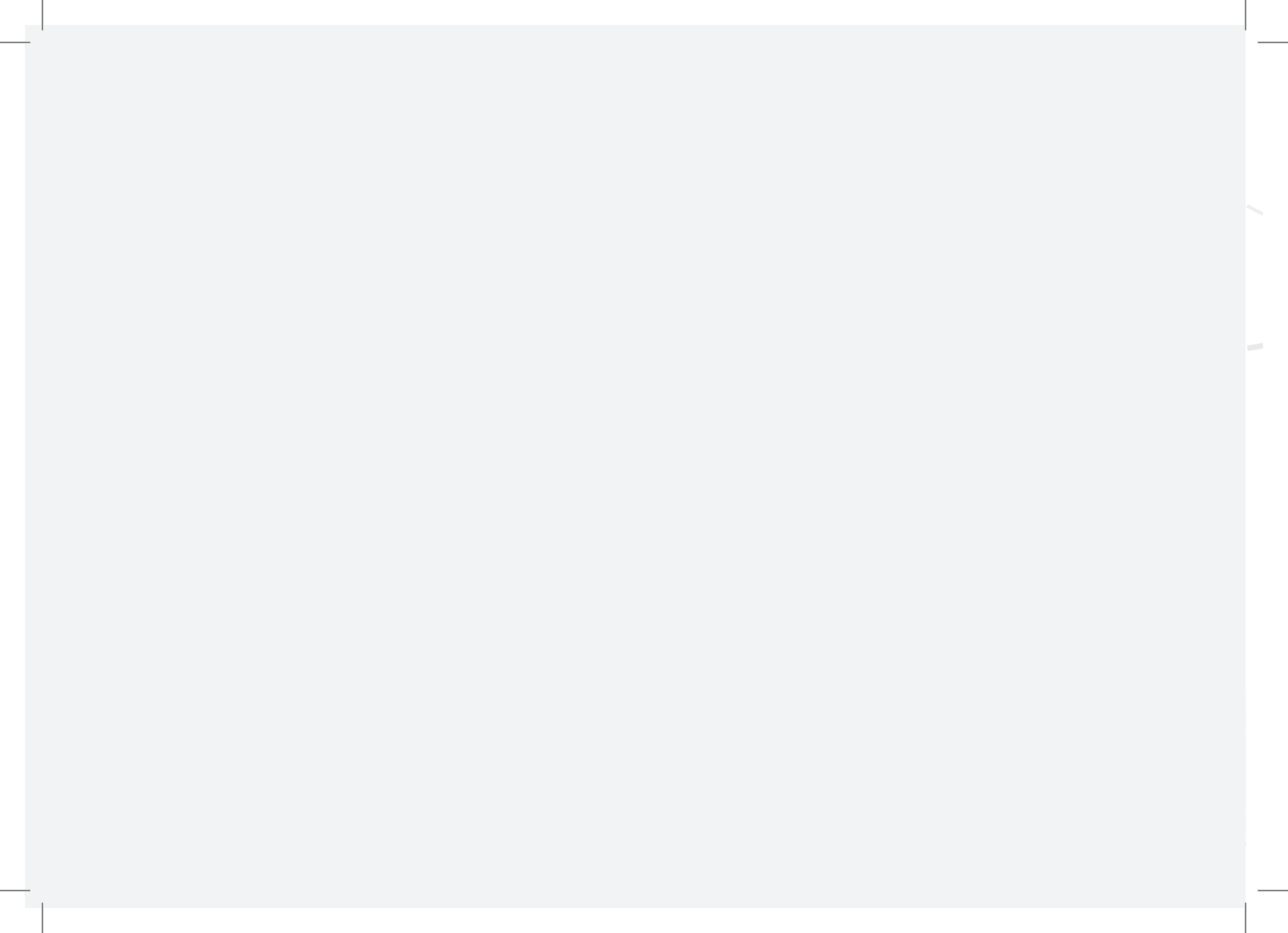




Paesaggi instabili

Indirizzi e riflessioni dalle esperienze formative
di *Materia paesaggio*







Assessorato Trasporti, Reti infrastrutture Materiali e immateriali,
Programmazione territoriale e Agenda Digitale
Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente
Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
Responsabile Roberto Gabrielli

Responsabilità del Progetto:

Anna Mele

Coordinamento tecnico-scientifico:

Barbara Marangoni

Collaborazioni tecnico-specialistiche:

**Daniela Cardinali, Laura Punzo
Paola Capriotti**

Redazione dei testi:

Barbara Marangoni, Anna Mele, Laura Punzo

Foto ed elaborazione dei diagrammi:

Barbara Marangoni

Grafica e comunicazione:



Barbara Fucci

Pagina Facebook

Logo *Materia Paesaggio*:

Agostino Maiurano

Stampato da:

Centro Stampa regionale - Ottobre 2017

Info: materiapaesaggio@regione.emilia-romagna.it -  **Paesaggio Progetti Europei**



materia paesaggio



Paesaggi instabili

Le due ultime edizioni di *Materia paesaggio* sono state dedicate al territorio periurbano, in quanto luogo di dinamiche e trasformazioni future determinanti per il nostro paesaggio.

Sulla base delle attività svolte all'interno dei workshop, che hanno studiato gli ambiti di margine di Bologna (2015: Collina urbana bolognese; 2017: Territorio del cuneo agricolo a nord-est di Bologna) e di Rimini (2015: Retrocosta a nord di Rimini), sono state elaborate alcune indicazioni e riflessioni che possono essere utilizzate per ulteriori approfondimenti, con l'obiettivo di focalizzare sistemi e dinamiche che oggi si evidenziano, dalle quali partire fino a sviluppare indirizzi che possano costituire Linee guida paesaggistiche per il territorio periurbano. Questo lavoro ha tenuto conto, e così si auspica sarà anche per i futuri approfondimenti, non soltanto dell'elemento spaziale, nella classica attuazione pianificatoria, ma anche della necessità di esplorare nuove strade, ipotizzando modalità che comportino la collaborazione tra pubblico e privato e il coinvolgimento dei cittadini, e di quei singoli e associazioni che con le loro attività sociali contribuiscono a dare un nuovo valore anche al territorio e che oggi sono i nuovi attori delle trasformazioni urbane.

Per avviare un confronto che dia spunti importanti di studio sui territori contigui tra la città compatta e la campagna, si è ritenuto importante farne oggetto di questa pubblicazione, con l'idea che le indicazioni e le riflessioni emerse possano indurre percorsi innovativi e virtuosi per l'intero territorio.

I materiali riportati nelle pagine successive sono stati elaborati per la mostra "Paesaggi periurbani - Le esperienze formative di Materia paesaggio", a cura di Barbara Marangoni, Laura Punzo, Daniela Cardinali e Anna Mele, presentata all'Urban center di Bologna nell'ottobre 2017.



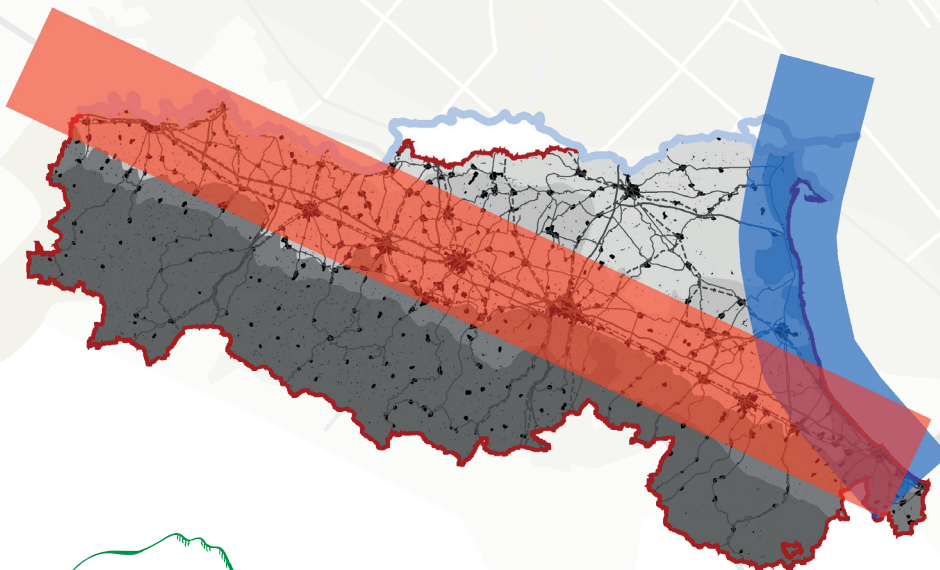


PAESAGGI PERIURBANI IN EMILIA-ROMAGNA

Il territorio dell'Emilia-Romagna, in particolare lungo la via Emilia e la fascia costiera, si configura come una sommatoria di contesti in continua evoluzione. Alle trasformazioni "strutturali", legate alla realizzazione di grandi infrastrutture, ad accelerazioni dell'urbanizzazione o a significativi fenomeni fisico-naturali, si affiancano una miriade di modificazioni più minute che, sommandosi, alterano sensibilmente i paesaggi regionali modificando gradualmente le relazioni tra città e campagna.

Ne risulta un paesaggio composito che raggiunge livelli di complessità formale e funzionale elevati soprattutto nelle aree metropolitane e in corrispondenza dei sistemi urbanizzati più dinamici.

Un paesaggio eterogeneo dove periferie urbane a bassa densità, propaggini di una "città che sfuma", e insediamenti artigianali e commerciali di grande impatto, convivono con un territorio agricolo ancora oggi vitale: un **PAESAGGIO AGRO-URBANO**.





In relazione alle caratteristiche dei vari contesti nel territorio regionale si possono individuare diverse realtà periurbane alle quali attribuire ruoli variabili:

- **periurbano metropolitano**, in prevalenza attorno alla conurbazione bolognese, che si insinua tra gli insediamenti continui lungo le radiali di accesso alla città. Può essere orientato da un lato al soddisfacimento delle domande di fruizione sportivo-ricreative sostenibili e di attività didattico-culturali provenienti dalla città e dall'altro al riequilibrio della componente ecosistemica mediante l'incremento diffuso della naturalità;
- **periurbano costiero e retrocostiero**, in corrispondenza delle urbanizzazioni litoranee, che può rispondere alla



Periurbano metropolitano
[Fonte: Regione Emilia-Romagna]



Periurbano costiero e retrocostiero
[Fonte: Regione Emilia-Romagna]



Periurbano diffuso
[Fonte: Regione Emilia-Romagna]



Periurbano di cintura
[Fonte: Regione Emilia-Romagna]

- **periurbano diffuso**, riferito in particolare agli spazi di discontinuità e ai varchi presenti nei sistemi urbanizzati densi e continui lungo le infrastrutture, che può essere orientato al contenimento della pressione insediativa e a garantire sia connessioni ecologiche di rango territoriale, sia la visibilità di brani del paesaggio o complessi di valore;
- **periurbano di cintura**, attorno ai centri urbani maggiori con potenzialità di riequilibrio tra il sistema agricolo, il sistema delle risorse naturali e l'urbano.



PAESAGGI PERIURBANI IN EMILIA-ROMAGNA

I paesaggi periurbani emiliano-romagnoli sono caratterizzati dalla molteplicità delle forme del “costruito”, dalla diversità di funzioni e attività che vi si svolgono, dalla sovrapposizione di significati che vengono attribuiti dagli abitanti a questi luoghi. Sono quindi contesti che, proprio per questa loro

diversità interna, possono divenire generatori di conflitti e/o di nuove energie creative verso forme di gestione della convivenza tra ciò che tradizionalmente si intende per città e ciò che nell’uso comune si associa a campagna.

[Fonte: Pays. Med. Urban – Osservatorio Emilia-Romagna]

✓ DESCRIZIONE



Periurbano diffuso - La pianura parmense centro-occidentale tra Fidenza e Parma si caratterizza per la coesistenza di un paesaggio rurale di formazione storica, con sistemi infrastrutturali e insediativi in costante evoluzione. I territori extraurbani, attraversati da strade e ferrovie di collegamento interregionale, risentono delle dinamiche di sviluppo delle città contigue e nel contempo alimentano un’economia di prodotti di alta qualità nel distretto dell’agroalimentare.

Negli ultimi decenni si assiste a una crescita della dispersione insediativa, in particolare lungo la via Emilia, con un’influenza negativa sulle aziende agricole e sulle loro attività.

Periurbano di cintura - Reggio Emilia, capoluogo emiliano localizzato nel tratto di via Emilia tra Parma e Modena, si sviluppa lungo le principali strade di collegamento con le frazioni dette “ville”. Verso sud prevale un edificato residenziale, originatosi negli anni ‘60 e ‘70 attorno ai quartieri di edilizia pubblica, e quindi per successivi accrescimenti verso l’esterno negli anni seguenti. Gli sviluppi più recenti hanno spinto il margine urbano verso le aree agricole dell’alta pianura, superando la tangenziale e alterando gli equilibri consolidati tra città e campagna.





Periurbano diffuso - Il territorio a nord della via Emilia tra Imola e Faenza, definito Bassa Romagna, si organizza attorno ad alcune città di medie e piccole dimensioni originatesi dagli incroci tra gli assi della centuriazione e la viabilità storica. Anche se prevalgano le attività agricole, la Bassa Romagna è estesamente antropizzata. Gli elevati livelli di industrializzazione dell'agricoltura e la presenza di un edificato sparso diffuso in continua crescita hanno generato un territorio in cui edifici e attività rurali si affiancano a usi e a insediamenti più propriamente urbani; un territorio in cui vengono ridotte e banalizzate la ricchezza e l'articolazione del paesaggio e dei suoi ambienti naturali.

Periurbano costiero e retrocostiero - A nord di Cesenatico, in una porzione di territorio di circa 130 ha, denominata Ponente, sono concentrati 38 complessi di colonie.

Realtà come questa e con questa estensione sono rare nell'urbanizzazione costiera emiliano-romagnola e ad oggi continuano a conservare una loro identità formale, differenziandosi nettamente dal contesto circostante.

Alcune colonie sono ristrutturate mantenendo la loro funzione nella stagione estiva, mentre altre, e in particolare quelle più a diretto contatto con il centro urbano, sono in un avanzato stato di degrado negli edifici e negli spazi aperti pertinenziali.





PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE



“Parco campagna” di via Larga a Bologna - Il piano strutturale di Bologna propone una ricucitura delle zone centrali con le aree intercluse lungo la tangenziale a nord-est di Bologna, individuando corridoi e spine verdi per i percorsi pedonali e ciclabili. La funzione di mitigazione ambientale, già presente nella proposta di fascia boscata del piano degli anni '80, si coniuga così con la fruizione e l'attraversamento delle barriere infrastrutturali stradali e ferroviarie. Tale strategia si traduce nella creazione di varchi qualificati per l'accesso ai parchi agricoli metropolitani. Il “Parco campagna” di via Larga, il Parco di San Donnino e anche la “piazza verde” di via Garavaglia, sono esito di una progettazione partecipata con gli abitanti. (foto 2010)

Cintura urbana boscata di Mirandola - La necessità di regolamentare la crescita urbana e i suoi effetti sull'ambiente, spinge nel 2000 l'Amministrazione comunale di Mirandola a definire un disegno futuro in grado di dare una nuova identità alla città. Attorno al capoluogo viene individuata una fascia di aree di trasformazione attraverso le quali realizzare, utilizzando lo strumento della perequazione, una cintura urbana boscata a fruizione pubblica articolata in bosco permanente, produttivo e ricreativo.

Il 50% della superficie di ogni ambito d'attuazione è vincolata a bosco con la possibilità di realizzare la rete ciclopedonale e le attrezzature ricreative e per le attività sportive, vietando la nuova edificazione. (foto 2010)





Orti urbani di Villa Bernaroli a ovest di Bologna - Ad ovest di Bologna è stata avviata la creazione di un Parco tra città e campagna, una proposta di valorizzazione orientata all'individuazione di reti di relazioni, fisiche e d'uso, tra gli ambiti urbani, il territorio coltivato e alcuni luoghi, riscoperti come centrali, all'interno del rurale.

Le modalità d'uso e le attività, come gli orti urbani, nate anche spontaneamente in quest'area di transizione tra pianura e collina, danno una prima, seppur parziale, risposta alla domanda di qualità ambientale, di prodotti tipici e di spazi aperti proveniente dai contesti più urbanizzati. (foto 2010).

Paesaggio rurale a sud di Reggio Emilia - Sui territori a sud di Reggio Emilia, sollecitati dagli abitanti, viene avviata una riflessione progettuale relativa agli spazi aperti "lungo i bordi" della città, in un quadro di valorizzazione più ampio delle qualità paesaggistiche di questo brano di campagna dove, nel corso del tempo, le aziende agricole si sono aperte al capoluogo attraverso attività quali la vendita diretta.

La fase partecipativa è stata in grado di creare e/o alimentare reti di relazioni e di dare concretezza alle ipotesi progettuali. (foto 2010).





PRIME INDICAZIONI E RIFLESSIONI SUL PAESAGGIO PERIURBANO

Gli esiti del workshop realizzati con *Materia paesaggio* 2015 e 2017 hanno fornito alcune indicazioni da cui si può partire ulteriori riflessioni sulle azioni da realizzare sul territorio periurbano. Durante i laboratori, gli esiti sono stati portati a sintesi in una **Agenda di contesto**, attraverso la quale si può definire una prima ipotesi di Linee guida per il territorio periurbano regionale.

L'Agenda di contesto è un insieme di interventi, azioni e politiche che programmano strategie o una visione

futura per il territorio.

Nelle pagine successive vengono formulate queste prime indicazioni, suddivise per le tre tipologie di paesaggio che si incontrano generalmente negli ambiti territoriali tra la città compatta e la campagna, e per ognuno di questi ambiti sono state individuate le possibili azioni da attivare, sulla base dei differenti approcci ai temi individuati nei workshop, che propongono specifici obiettivi:

TEMA 1: RICONFIGURAZIONE DELL'ASSETTO PAESAGGISTICO

L'obiettivo da raggiungere è il miglioramento delle qualità di questo paesaggio sia dal punto di vista estetico, sia ecologico-ambientale, sia di uso e fruizione, oltre ad una sua caratterizzazione che lo differenzia rispetto ai paesaggi limitrofi (città compatta da un lato e campagna aperta dall'altro).

TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

L'obiettivo da perseguire è la progettazione di un percorso finalizzato alla rigenerazione di un territorio attraverso la qualità del paesaggio, l'individuazione dei soggetti e la definizione di nuovi strumenti con i quali operare per regolamentare le trasformazioni dello stesso, per costruire e rafforzare reti di attori e di relazioni e in complesso per gestire unitariamente le attività di una porzione di territorio riconosciuta e riconoscibile.

TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

L'obiettivo è di individuare le modalità attraverso le quali è possibile incentivare le relazioni tra soggetti, di coloro che si trovano all'interno dello stesso territorio, come di quelli che provengono dall'esterno.

Allo stesso modo ci si propone di immaginare attività che, mediante la narrazione, possano rafforzare i legami tra luoghi/contesti e cittadinanza.







AREA AGRICOLA





TEMA 1: ASSETTO PAESAGGISTICO

MEMORIA E ASSETTO STORICO



UNITARIETÀ
DI
IMMAGINE

M
I
T
I
G
A
Z
I
O
N
I



R
I
M
B
O
S
C
H
I
M
E
N
T
I



ARREDO RURALE LANDMARK



Il paesaggio rurale contemporaneo deve tenere presenti le **funzionalità attuali** e al contempo reinterpretare la **memoria** e l'assetto storico, mettendo in sinergia i diversi elementi oggi presenti. La frammentazione dovuta all'alternanza tra funzioni urbane e rurali rende necessarie politiche e iniziative che diano riconoscibilità agli ambiti agro-urbani. A questo possono essere dedicati finanziamenti pubblici.

I segni della contemporaneità, l'arredo rurale, i "totem" e la *land art* conferiscono a una specifica territorio una riconoscibilità e un'**immagine unitaria**.

Rimboschimenti con filari o boschetti e **mitigazioni verdi** sulle facciate degli edifici esistenti mediano il rapporto tra il paesaggio rurale e gli insediamenti produttivi artigianali e agricoli.





AREA AGRICOLA

TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

L'obiettivo strategico per il paesaggio agricolo è **"coltivare le sinergie attraverso la rigenerazione agricola"**. A questo fine è necessario definire un soggetto gestore e strumenti operativi per attuarla. I diversi soggetti che intervengono nel processo devono inoltre condividere un nuovo sistema delle conoscenze.

Al fine di attuare nuove forme di collaborazione, il "soggetto gestore" individuato invita le aziende agricole del territorio ad aderire al progetto e sottoscrivere patti, su specifici obiettivi, ad esempio sul principio **"Responsabilità: cibo /paesaggio / lavoro / ambiente"**.

L'azienda agricola si rende responsabile in termini di qualità del prodotto offerto, proponendo un modello di **cultura alimentare** e cultura del cibo sano; una responsabilità nei confronti dell'**ambiente**, della **biodiversità**; una responsabilità nei confronti del paesaggio che viene plasmato dalle scelte e dalle azioni dell'agricoltore.

Il soggetto gestore, in cambio, offre servizi legati alla promozione, alla pubblicità e allo sviluppo della rete.





TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

Il racconto della realtà agricola e del suo paesaggio avviene utilizzando diverse modalità.

Si può prevedere l'organizzazione di eventi spot e attività temporanee quali festival, così come di promuovere la frequentazione dell'azienda da parte dei cittadini.

La narrazione del mondo agricolo verso

l'esterno potrebbe avvenire attraverso una **rete di co-produzione** che si promuove mediante eventi e un sito web.

Le iniziative sono riconoscibili e riferibili alla **Rete** degli agricoltori perché unificate da un **simbolo**, comune e rappresentativo.

Nel sito web, per esempio, si potrebbe comporre un **Diario di campo** che mostra il

procedere delle colture e i momenti cruciali delle lavorazioni.

L'accessibilità alle aziende agricole verrebbe promossa un "contenitore" di attività musicali, teatro, itinerari di visita, che vuole esprimere il concetto di "AgriCULTURA".

LA RETE

CO.CO.CO.
COoperazione
di COntadini
COnsapevoli

Diffondere e promuovere la rete

simbolo prodotto tipico
video interviste

eventi nei luoghi
del Pilastro

sito web
Diario di campo

ACCESSIBILITÀ ALLE AZIENDE

AgriCULTURA

Identificare un "contenitore"

attività musicali

attività teatrali

visita "bucolica"





AREA AGRICOLA

INDIRIZZI

TEMA 1: ASSETTO PAESAGGISTICO

- Reinterpretare la storia e ridurre i contrasti
- Aumentare la qualità ambientale e paesaggistica dei terreni coltivati
- Individuare presidi sul territorio quali riferimenti per la valorizzazione della cultura agricola e/o servizi per gli agricoltori
- Utilizzare la vegetazione per conferire una terza dimensione al paesaggio intensivo
- Limitare il sottoutilizzo dei terreni agricoli o delle aree marginali
- Identificare dei punti di riferimento (di vario tipo) da valorizzare

TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

- Definire una governance individuandone i gestori
- Definire l'ambito su cui agire attraverso il coinvolgimento diretto degli attori locali
- Costruire insieme le conoscenze e le domande
- Individuare alleanze tra soggetti diversi attraverso patti
- Aumentare il senso di responsabilità degli agricoltori e degli attori del territorio
- Ampliare le reti di vendita dei prodotti agricoli anche all'interno delle città
- Attivare monitoraggi sulle condizioni ambientali del territorio

TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

- Sviluppare forme di comunicazione fondate sul racconto di storie, di luoghi, di paesaggi e di pratiche
- Promuovere iniziative che favoriscano la visita dei luoghi, coinvolgendo direttamente le aziende
- Individuare sponsor locali
- Individuare "contenitori" reali e virtuali multifunzionali
- Utilizzare la cultura come veicolo di innovazione per articolare le attività





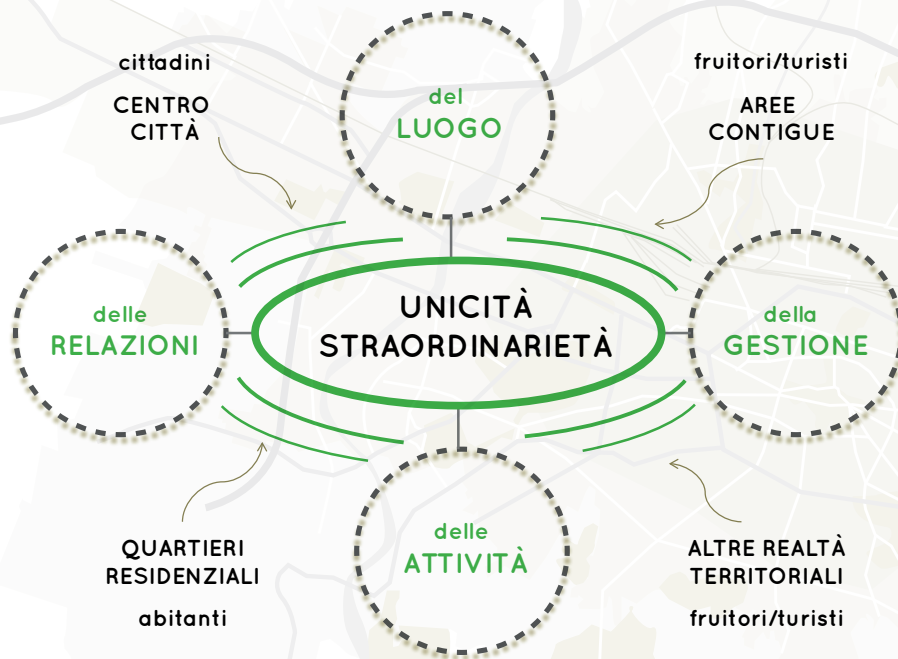


MARGINE URBANO





TEMA 1: ASSETTO PAESAGGISTICO



Nel margine urbano vanno valorizzati i luoghi che rappresentano un'unicità per il territorio, soprattutto quando sono connotati dall'**elevata qualità degli spazi aperti** e dalla presenza di elementi della **natura**.

Occorre integrarli allo spazio ordinato delle coltivazioni, estendendo verso l'esterno l'"aurea" di straordinarietà che li caratterizza. Allo stesso modo vanno create le condizioni per attrarre dall'esterno visitatori favorendone l'**accessibilità** e l'**accoglienza**.

Alla straordinarietà del luogo, dove si possono insediare **attività originali**, si deve rispondere con un **modello di gestione innovativo** e progettato *ad hoc*, in grado di attivare **relazioni** con ciò che sta **fuori**.

I collegamenti fisici e quelli virtuali garantiscono contatti con altri luoghi e comunità di interessi.



MARGINE URBANO

TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

I luoghi di proprietà pubblica che hanno caratteristiche di unicità e “straordinarietà” rappresentano un **volano** per la valorizzazione paesaggistica. Si deve procedere **step-by-step** attivando strumenti diversi in relazione ai potenziali gestori del luogo e alla complessità morfologica e sociale del contesto. Se il gestore a cui ci si riferisce è la società civile è più opportuno fare uso di forme collaborative, quali i **Patti di collaborazione**. In questo caso va individuato un responsabile per il coordinamento. Se invece ci si rivolge a soggetti privati occorre aprire un Bando dove va identificata una figura che controlli il raggiungimento e l'efficacia dell'obiettivo perseguito.

In molti casi si può pervenire alla valorizzazione del paesaggio operando su aree sia pubbliche sia private. In questo caso il soggetto che promuove, facilita e coordina, deve scaturire da una sinergia pubblico/privato nella quale la Pubblica Amministrazione svolge un ruolo di regia.

La gestione deve seguire modelli di business per perseguire la **sostenibilità economica-finanziaria**.





TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

Per comunicare i valori dei luoghi occorre definire una strategia narrativa che punti a **far conoscere l'eccellenza** e a individuare, in relazione ai soggetti, la forma comunicativa più adeguata.

Le strategie da adottare devono **accompagnare le fasi di attuazione** del progetto e sono finalizzate anche a rendere il progetto economicamente sostenibile mediante le attività svolte.

Nella fase di **ampliamento verso l'esterno** si procede trasferendo dai luoghi del margine urbano competenze, prodotti e qualità in altri luoghi e/o esaltandone le capacità, ormai sviluppata di catalizzatori.





MARGINE URBANO

INDIRIZZI

TEMA 1: ASSETTO PAESAGGISTICO

- Valorizzare l'unicità dei luoghi dove prevalgono gli spazi aperti e gli elementi naturali
- Integrare lo spazio ordinato delle coltivazioni con gli elementi eccezionali che connotano tali luoghi
- Favorire l'accessibilità localizzando gli ingressi il più vicino possibile alla viabilità di rilievo sovracomunale
- Promuovere l'accoglienza dei luoghi sia migliorando la qualità spaziali degli accessi, sia favorendo la ricettività, laddove necessario
- Adattare la gestione alla straordinarietà dei luoghi
- Promuovere le relazioni con l'esterno
- Collegare i luoghi eccezionali alla rete dei collegamenti fisici e connetterli in una rete virtuale

TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

- Attivare processi di gestione step-by-step
- Individuare un soggetto che si assuma il ruolo di promotore, coordinatore e facilitare
- Favorire le sinergie tra pubblico e privato
- Individuare un soggetto a cui affidare la gestione dei beni comuni utilizzando diverse modalità in funzione della tipologia di soggetti e della proprietà delle aree
- Adottare modelli di business per favorire la sostenibilità economica-finanziaria dei progetti e degli interventi

TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

- Definire una strategia narrativa per comunicare i valori dei luoghi e l'eccellenza (COSA comunicare?)
- Individuare la forma di comunicazione più adeguata in relazione ai soggetti da coinvolgere e a cui ci si rivolge (a CHI comunicare?)
- Accompagnare le fasi di attuazione del progetto con diverse modalità di comunicazione e narrazione (COME comunicare?)
- Favorire la conoscenza del contesto limitrofo utilizzando l'eccezionalità come catalizzatore
- Utilizzare la comunicazione come veicolo di promozione delle attività che rendono il progetto autosufficiente dal punto di vista economico







CONTESTO URBANO





TEMA 1: ASSETTO PAESAGGISTICO



Gli insediamenti urbani localizzati “lungo i bordi” della città devono consolidare il sistema degli **spazi pubblici centrali**. Tali spazi vanno attrezzati con un **sistema di servizi** fruibile anche dagli abitanti dei contesti agricoli.

Alle “porte”, punti di contatto tra il sistema rurale e quello urbano, deve essere quindi attribuita grande importanza dal punto di vista dell'accessibilità e dell'immagine.

Diverso ruolo e importanza assumono gli **spazi pubblici al margine** degli abitati residenziali, che diventano le aree dedicate alle relazioni.

Dove la tipologia di attività lo permette, possono aprirsi diversi **punti di permeabilità**.

L'interazione fisica produce ricchezza in termini di connessione tra luoghi, di articolazione degli spazi e degli usi, ma deve nascere da un'interazione tra **soggetti**, che definiscono un progetto comune e se ne prendono reciprocamente cura.



CONTESTO URBANO

TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO



Le politiche per attuare una strategia territoriale rurale/urbana devono essere diversificate e prevedere forme di **collaborazione, coinvolgimento, partecipazione, impegno** di diversi attori locali: il **pubblico, il privato** e le **comunità locali**.

I **regolamenti partecipativi** sugli **spazi aperti** sono una delle politiche da attivare per migliorare la qualità dell'abitato, in particolare per le aree residuali sui confini. L'oggetto è la **manutenzione del paesaggio urbano** i cui principi e le cui regole sono definite coinvolgendo i soggetti sia nella classificazione degli spazi, sia nelle ipotesi di gestione degli stessi. Al fine di favorire la riappropriazione dei luoghi da parte degli abitanti e di migliorarne la loro caratterizzazione, si possono indire **call for use** per ogni categoria di spazio e/o avviare **cantieri di sperimentazione** dai quali partire per definire i contenuti del regolamento.





TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

La narrazione del paesaggio è una modalità attraverso la quale diffondere la conoscenza e aumentare l'**accoglienza**. Nei contesti urbani delle estreme periferie occorre ricostruire, attraverso queste due azioni, una nuova visione, positiva e reale. Le tecnologie di internet e del network possono contribuire a divulgare le differenti storie

che appartengono ai rioni e agli abitanti, e possono aiutarci a **rivitalizzare i luoghi reali**. Per attuare la proposta di narrazione è necessaria l'interazione tra tutti i soggetti presenti sul territorio, con un contributo attivo delle associazioni locali, degli abitanti e dei cittadini in genere. Sono questi a individuare i protagonisti del racconto e

l'ubicazione più opportuna dove attivare queste informazioni, che possono coincidere con i luoghi riconosciuti come identitari dalle comunità locali. Gli strumenti proposti devono essere interattivi: **comunicare una narrazione** e registrare le singole visioni, dalle quali **ricostruire la percezione** del contesto.





CONTESTO URBANO

INDIRIZZI

TEMA 1: ASSETTO PAESAGGISTICO

- Individuare spazi pubblici centrali connessi con lo spazio agricolo
- Rafforzare e articolare il sistema dei servizi e le connessioni con il paesaggio rurale
- Valorizzare gli spazi sul margine lungo i confini con caratterizzazione e usi
- Favorire nell'urbano un mix di attività in parte connesse con l'agricoltura
- Aprire permeabilità e stabilire nuove relazioni tra insediamenti contigui

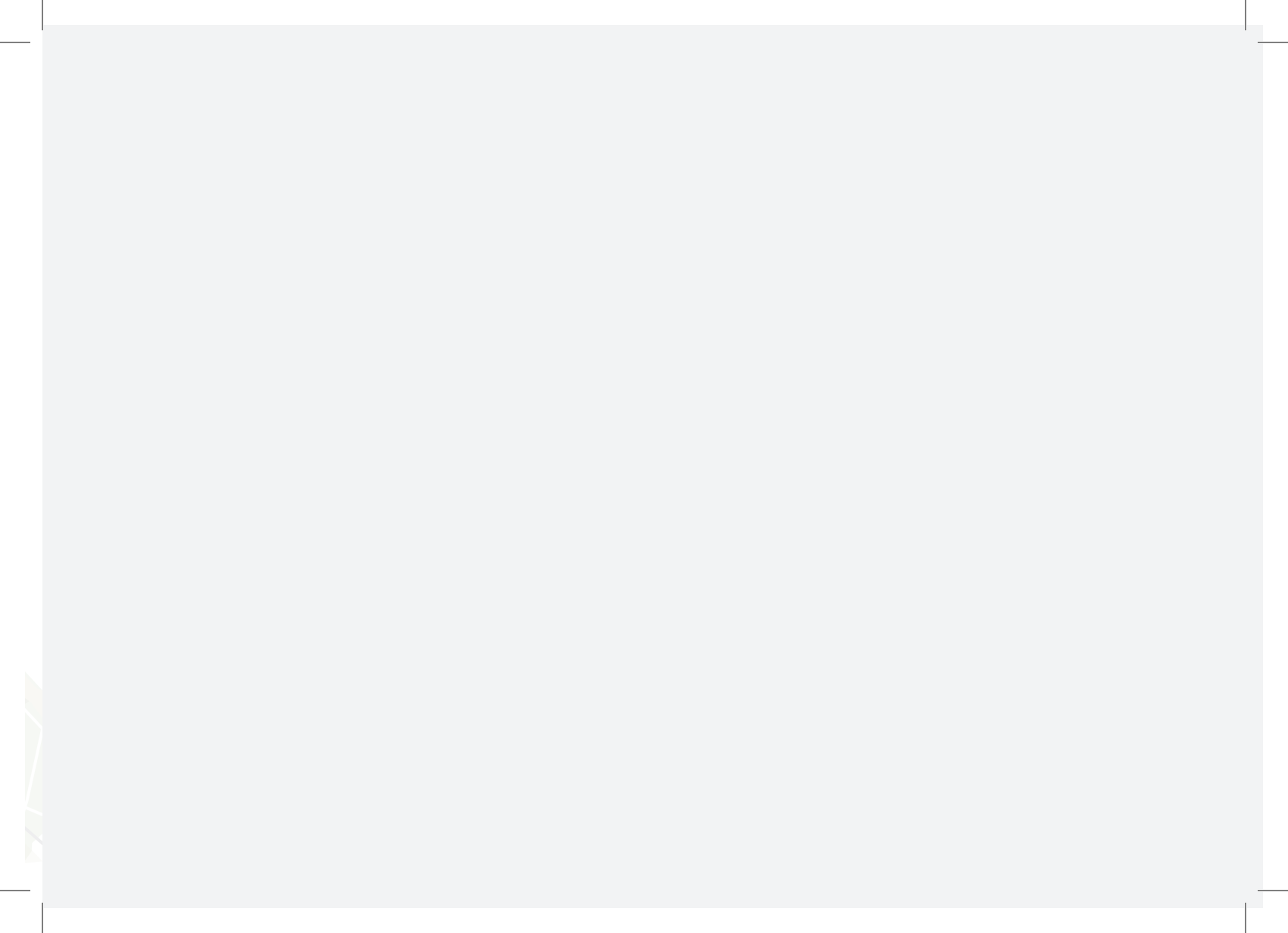
TEMA 2: RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

- Attivare patti di collaborazione tra soggetti finalizzate alla manutenzione del paesaggio urbano.
- Favorire i processi di riappropriazione dei luoghi grazie alla gestione e alla cura diretta.
- Adottare regolamenti partecipativi degli spazi aperti.
- Individuare incentivi nell'attuazione per la corretta gestione degli spazi aperti, in particolare sui margini.
- Favorire l'adozione di bandi pubblici per l'uso di spazi inutilizzati sia negli spazi aperti, sia nei piani terra degli edifici.

TEMA 3: PAESAGGIO E NARRAZIONE

- Co-costruire un progetto di narrazione dell'abitato e aggiornarlo in relazione ai soggetti che partecipano.
- Utilizzare le nuove tecnologie senza perdere il contatto con i luoghi reali.
- Individuare strumenti interattivi per ricostruire percezioni collettive.







materia paesaggio